



TEORIA GENERALE DELLA PARTITA

a cura di Marco Maurizio

Istruttore SNAQ della Federazione Scacchistica Italiana.



Teoria generale della partita

Una volta che sono stati trattati sia il movimento dei pezzi che la notazione delle mosse, si è pronti per affrontare la teoria generale della partita. Bisogna sempre ricordarsi che la partita si vince facendo scacco matto, oppure costringendo l'avversario all'abbandono in presenza di un decisivo vantaggio di materiale o di posizione.

Ma dare scacco matto o conseguire un vantaggio quantitativo o posizionale non è certo qualcosa che succede per caso!

Perché si verifichi occorre disporre i pezzi in gioco in modo preciso, quindi eseguire varie manovre con i pezzi sviluppati ed eventualmente occorre spingere un pedone all'ottava traversa per trasformarlo, eventualmente, in Donna.

Per fare questo bisogna saper trattare le tre fasi che possono distinguersi in una partita. Queste fasi si distinguono con i nomi di **apertura, mediogioco e finale**.

Non è detto che in una partita devono necessariamente aversi tutte e tre le fasi suddette.

La fase iniziale, detta **apertura**, ovviamente non mancherà mai; ma potrà mancare il **finale** se lo scacco matto o l'abbandono si verificherà nel mediogioco della partita; così pure potrà mancare il **mediogioco** se, con una numerosa semplificazione di pezzi nel corso o alla fine della partita, si provocherà un tipo di partita in cui la vittoria sarà probabilmente decisa dalla promozione di un Pedone.

Generalmente si dice che gli scacchi sono un gioco difficile.

L'affermazione deve essere corretta in questo senso: non è possibile giocare una partita di scacchi avendo del gioco una conoscenza semplicistica; o per essere più precisi, si può giocare, ma vincerla mai, a meno che l'avversario non si trovi in condizioni identiche!

Gli scacchi non sono infatti un gioco in cui l'elemento fortuna possa giocare un qualsiasi ruolo, per il semplice fatto che la disposizione dei pezzi all'inizio della partita e il loro valore è uguale per entrambi i giocatori.



La vittoria per tanto è in dipendenza di una maggiore capacità nel trattare la fase iniziale, centrale e finale della partita.

Tale capacità, oltre che con la conoscenza delle varie branche teoriche, si esplica mediante valori soggettivi quali la potenza d'analisi, l'interpretazione e la valutazione della posizione, l'inclinazione strategica personale, la forza dell'intuito, ecc.

Ma anche la consultazione di siti internet quali:

- ["http://www.scacchi.qnet.it"](http://www.scacchi.qnet.it)
- ["http://www.directory-blu.com"](http://www.directory-blu.com)
- ["http://www.chesstempo.com"](http://www.chesstempo.com).